

# IGNIS ARDENS

## S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 3  
Anno XXXXVII  
MAGGIO - GIUGNO 2001

---

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:  
Italia £. 30.000  
sul c.c.p. n°13438312  
Estero (via area) £. 60.000

---

Redazione - Amministrazione  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

---

Direttore:  
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:  
Pietro Tonello

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n°106  
del 10 maggio 1954

---

Tipolitografia "ERREPI"  
di Berno Primo  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

## SOMMARIO

Celebrati i 50 anni dalla Beatificazione    Pag.    3

### CONOSCERE PIO X

Anche San Pio X ha cominciato...!	”	4
Cinquantenario della beatificazione di Pio X	”	6
La strada percorsa per diventare beato	”	9
Omelia durante la Messa Commemorativa	”	14
Riflessioni dello storico Flavio Trentin	”	16
Premio San Pio X	”	19
Breve biografia di Padre Fernando da Riese Pio X	”	20

### CRONACA PARROCCHIALE

La Messa di 1 <sup>a</sup> Comunione per cinquanta fanciulli/e	”	21
Una bella iniziativa della classe 5 <sup>a</sup> elementare C di Riese Centro	”	23
Poesia - Acqua sempre viva	”	25
Nica Comin Magnin ci scrive	”	25
Grazie e suppliche	”	25
In ricordo di...	”	26
Vita parrocchiale	”	27

# CELEBRATI I 50 ANNI DALLA BEATIFICAZIONE

L'Ignis Ardens di maggio-giugno 2001 raccoglie le testimonianze delle solenni celebrazioni che la nostra Comunità parrocchiale ha fatto, in occasione dei cinquant'anni dalla beatificazione di papa Pio X.

Desidero segnalare soprattutto i tre contributi che gli esperti ci hanno donato.

Il primo è del prof. don Stefano Chioatto, professore di storia ecclesiastica nel nostro Seminario, raccolto dal registratore e non rivisto dall'Autore. Conserva la vivezza con cui è stato detto e presentato e rivisita il cammino della Causa, iniziata dopo qualche anno dalla pia morte, e quasi conclusa nel 1930. È seguita una pausa, con la ripresa per interessamento e volontà del papa Pio XII, fino al traguardo: il 3 giugno 1951.

Il secondo è l'omelia nella Messa solenne di Mons. Lucio Bonomo, vicario per la pastorale, che ci ha passato nel testo che pubblichiamo. Ha messo in rilievo soprattutto due capisaldi della pastorale anche odierna, curati in modo speciale dal nostro Santo: la catechesi e formazione cristiana, la liturgia fonte e culmine della vita cristiana.

Riflessioni e applicazioni interessanti per la vita spirituale di una comunità cristiana come la parrocchia, argomento del Sinodo diocesano appena celebrato.

La terza è la relazione del M.o Flavio Trentin che ha messo a confronto gli avvenimenti storici, culturali e sociali accaduti durante la vita del Santo, e la missione che da Papa ha svolto nella Chiesa nei primi anni del secolo XX.

Missione talvolta criticata ma invece giustificata e ispirata dai tempi nei quali è vissuto, e perseguita con zelo e impegno durante il suo pontificato.

Altri articoli di cronaca parrocchiale impreziosiscono questo numero. Mi auguro che sia apprezzato questo sforzo di far conoscere sempre meglio il nostro Santo.

Nel prossimo mese di agosto avremo altri importanti appuntamenti: il centenario della salita al Grappa del Card. Sarto e la festa liturgica del 21 agosto, che anche quest'anno vorremmo celebrare con grande solennità.

*Mons. Giovanni Bordin  
arciprete*

## Bisogna pur **COMINCIARE** **ANCHE SAN PIO X** **HA COMINCIATO...!**



Mi piace moltissimo guardare i quadri e le statue di San Pio X ed osservare in quale luce ed in quali atteggiamenti gli artisti interpretino la sua figura e la sua opera.

In genere lo si vede intento alla preghiera o all'adorazione e distribuzione dell'Eucaristia, cioè del dono più grande che Gesù ci ha lasciato: sè stesso.

So, per cosa certa, che San Pio X non è nato con l'abito papale bianco e la mantellina rossa come lo si vede nei dipinti e, allora mi sono chiesta: *"Da qualche parte avrà pure incominciato..."*

### **QUANDO? DOVE? COME?**

Siccome c'è nell'aria, anzi ora si è già concretata, l'ordinazione a diacono del nostro collaboratore parrocchiale don Gabriele Fregonese, mi è venuta voglia di far marcia indietro con la storia e di andare a vedere gli inizi del servizio pastorale di San Pio X.

La vocazione pare egli l'avesse già da ragazzo e sicuramente aveva dimostrato al papà alla mamma e ai sacerdoti del suo tempo: tant'è vero che, a differenza dei suoi coetanei, continuò gli studi a Castelfranco imponendo a sè ed a coloro che gli volevano bene, sacrifici non indifferenti.

Le vicende della sua giovinezza sono abbastanza note; gli anni del Seminario a Padova, anche Lui stesso ebbe a definirli in seguito "...i

*migliori anni della mia vita..."*

Negli anni 1857 - 1858 vennero per lui i momenti della consacrazione totale: divenne suddiacono (settembre 1857), diacono (febbraio 1858) ed infine sacerdote nel settembre successivo (18 settembre 1858).

Nell'attuale ordinamento della Chiesa, il ministero del suddiaconato introdotto nei secoli passati e che un tempo impegnava i candidati al sacerdozio con il voto di castità, è stato tolto dopo il Concilio Vaticano II per far risaltare meglio il sacramento dell'Ordine sono nel suo primo gradino, il diaconato. Infatti l'istituzione del diaconato risale al tempo degli Apostoli; il suddiaconato è stato introdotto nei secoli posteriori. Il concilio Vaticano II ha insegnato con chiarezza che il diaconato è la prima parte del sacramento dell'Ordine. Cioè una potente e particolare irruzione dello Spirito Santo nella persona e nella storia di chi lo riceve ed è la porta d'ingresso al sacerdozio e all'episcopato.

È un Ordine a sè stante, ma non consente al candidato la celebrazione dell'Eucarestia e l'amministrazione della Penitenza.

### **CHE IMPEGNI ASSUME UN GIOVANE DIACONO?**

Anzitutto si impegna nel servizio della Parola di Dio e proclamando ufficialmente il S. Vangelo nelle varie celebrazioni liturgiche;

all'occasione può anche dare spiegazione ai fedeli, con l'omelia.

Promette ossequio ed obbedienza alla Chiesa nella persona del suo Vescovo ed ogni giorno, anzi ad ogni ora prega per la comunità cristiana e con essa, recitando i salmi, le preghiere e le letture che sono raccolte in un libro particolare un tempo detto "breviario" attualmente, invece, libro della "Liturgia delle Ore".

Queste preghiere scandiscono la giornata del cristiano iniziando con le "lodi" del mattino; proseguono con un'ora "media" che potrà essere recitata dalle nove alle tre del pomeriggio.

Verso sera si recita il "Vespero" e a sera inoltrata, a compimento della giornata "Compieta". Di notte o sul far del mattino si possono leggere i salmi e le letture di "Mattutino": così la Chiesa riesce a mantenersi continuamente con il suo Signore.

I sacerdoti e le suore lo pregano per obbligo o impegno esplicito, ma anche molti fedeli si uniscono in ogni parte del mondo: è questa la preghiera ufficiale della Chiesa.

Torniamo al febbraio del 1858, quando Giuseppe Sarto ricevette il diaconato nel Seminario di Padova: si concretizzava per lui, da quel momento, l'inizio di un cammino, fino all'episcopato e al papato.

Da quel momento Egli intensificò l'impegno per la sua maturazione spirituale e... pastorale.

Ho cercato in molte biografie, notizie su questo periodo di vita del nostro Santo.

Sono scarse, scarsissime. Si rileva in quasi tutte l'impegno e lo studio che Egli pose anche per cominciare a predicare.

Gli fu permesso dai Superiori di tornare due volte a Riese: in novembre parlò sulle Anime del Purgatorio (con grandissima attenzione e soddisfazione degli ascoltatori e dei fabbricieri che trovarono parecchie offerte nelle borse delle elemosine). Forse parlò anche in Seminario di Treviso ai ragazzi più giovani, la seconda volta, prima d'esser prete, fu quando a Riese



*Don Gabriele apre con il Paroco la Processione dei Bambini della 1ª Comunione.*

nel mese di giugno ed infervorò i parrocchiani con una bella predica sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù. Ritornato in Seminario, si impegnò negli ultimi ritocchi alla sua preparazione al sacerdozio. Ma ormai ora in ... dirittura d'arrivo!

C'era un solo ostacolo alla sua ordinazione sacerdotale: l'ancor giovane età; chiese la dispensa al Vescovo mons. Farina (da poco beatificato da Giovanni Paolo II) e l'ottenne: il 18 settembre 1858 fu ordinato sacerdote nel Duomo di Castelfranco Veneto e la domenica successiva celebrò la prima S. Messa a Riese. Aveva dunque iniziato bene.

Se è vero quel che dice il proverbio: era a metà dell'opera!

Ma, io dico, bisogna pure incominciare...

Così noi auguriamo a don Gabriele Fregonese e ad altri nostri compaesani Andrea Piccolo, Enrico Gaetan, Claudio Parolin e altri che hanno iniziato il loro cammino vocazionale: BUON PROSEGUIMENTO! METTETECELA TUTTA!

La Comunità di Riese vi accompagna con la preghiera, con tanta stima ed affetto.

*Giustina Bottio*

# CINQUANTENARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI PIO X 1951 - 3 giugno - 2001

La beatificazione di Pio X avvenuta a Roma cinquant'anni fa, il 3 giugno 1951, giorno anniversario del suo battesimo, è stata ricordata, a Riese, con grande solennità.

Le celebrazioni sono cominciate il 31 maggio con la conclusione del mese mariano alle Cendrole. All'imbrunire molti fedeli si sono dati convegno all'imbocco del Curiotto da dove, con le fiaccole accese e preceduti dal sacerdote, processionalmente e recitando il Rosario, si sono diretti al Santuario della Madonna. Appena arrivati la Schola Cantorum locale ha can-

tato il "Tu es Petrus" del Perosi ricordando Pio X come successore, di San Pietro.

È seguita poi una rievocazione storica della Beatificazione di S. Pio X, avvenuta in Piazza San Pietro il 3 giugno 1951 per volere di S.S. Pio XII, fatta dal prof. di storia ecclesiastica del Seminario di Treviso, don Stefano Chioatto originario di Castelfranco Veneto. Il canto del "Te Deum" del Perosi, la benedizione eucaristica e delle rose hanno segnato la conclusione di questo primo giorno di preghiera e di ringraziamento al Signore per aver glorificato un figlio della nostra umile terra riesina.



FOTO ZOPPA

*Un momento della celebrazione giubilare eucaristica.*

Venerdì 1 giugno, primo venerdì del mese dedicato al S. Cuore di Gesù, alla Messa delle 20.30 è stato ricordato quanto Papa Pio X abbia amato il Signore e come l'abbia fedelmente servito.

Sabato 2 giugno, sia alla Messa del mattino, come a quella vespertina della vigilia di Pentecoste è stato commemorato il 166° anniversario della nascita a Riese di Giuseppe Sarto, divenuto poi Papa Pio X.

Il Mons. Arciprete ha letto ai fedeli presenti il seguente telegramma a lui inviato dal Patriarca di Venezia, Card. Marco Cè.

*“Partecipo gioia Comunità di Riese che festeggia 50° beatificazione suo concittadino Papa Pio X. Ricordando antico Patriarca Venezia et esemplare e generoso servizio S.Chiesa, invoco Sua intercessione perché nostre Comunità rimagnano fedeli al Vangelo che Papa Sarto ha onorato nella sua vita et lungo Suo Ministero. Benedico tutti.*

Card. Marco Cé  
Patriarca di Venezia

Si è giunti così, spiritualmente preparati alla grande festa del 3 giugno,



FOTO ZOPPA

Monumento restaurato.



FOTO ZOPPA

*Il Parroco presenta alle Autorità il monumento restaurato al suo primitivo splendore.*

organizzata in collaborazione dalla Parrocchia, dall'Amministrazione comunale e dalla Fondazione Giuseppe Sarto e che si è svolta con il seguente programma:

Al mattino, alle ore 10.15, ha avuto luogo presso la Scuola materna parrocchiale, la presentazione del restauro del monumento spagnolo a S. Pio X. Il restauro di questo monumento, che i fedeli della Spagna hanno offerto a Riese nel 1935, è stato possibile per le offerte delle ditte riesine Pasta Zara, Industrie Meccaniche I.M.G., Costruzioni Generali Andreola di Loria, Florian Parchetti, Alessio Sport Wheels, Breton Automazioni, Officine Zardo, Sider Norio, Florian, Picolotto, dell'Amministrazione Comunale di Riese Pio X - I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Castellana Restauri. A ricordo e celebrazione dell'anno giubilare 2000.

Alle 10.45 nella Chiesa Parrocchiale, Mons. Lucio Bonomo, Vicario per la pastorale della Diocesi di Treviso, ha pre-

sieduto la solenne concelebrazione Eucaristica, partecipata devotamente dalle autorità civili e da molto popolo e animato magistralmente dal coro della locale Schola Cantorum.

All'omelia il celebrante ha, con parole illuminate, illustrato la figura di S. Pio X come Papa del catechismo, della riforma liturgica e dell'Eucaristia.

Nel pomeriggio, nella sede comunale "Villa Eger" due valenti oratori: Favero e Trentin hanno presentato la relazione storica sulla Beatificazione del Papa Pio X. In particolare il maestro Trentin ha spiegato l'operato religioso e civile del nostro illustre concittadino, inserendolo nel periodo storico nel quale è vissuto.

Quindi, da parte del sindaco, Geom. Luca Baggio, ha avuto luogo l'**istituzione del Premio San Pio X**. Tale Istituzione intende premiare, ogni anno qualche persona meritevole che si sia adoperata per far conoscere e amare il nostro Santo e la nostra Riese.

È stato premiato per primo Padre Fernando Tonello che con la sua opera, la sua parola e i suoi scritti ha contribuito, in modo veramente encomiabile alla diffusione della devozione a S. Pio X.

Padre Fernando ha accettato la pergamena e la medaglia che il Sindaco gli ha porto, con quella umiltà francescana che lo caratterizza, quasi meravigliato di meritarsi tale riconoscimento.

Alle ore 21, nella Chiesa Parrocchiale, è stato fatto un concerto dell'Orchestra Filarmonica Veneta Francesco Malipiero. Sono state eseguite musiche di W.A. Mozart.

Nell'intervallo la nostra corale ha can-

tato l'inno di San Pio X e il "Tu es Petrus" del Perosi, mentre il gruppo fotografico di Vallà e "Filo Multivisione" proiettavano una serie fotografica della Beatificazione di Papa Pio X.

Un bellissimo spettacolo pirotecnico ha concluso questa serie di celebrazioni che resteranno nel cuore dei Riesini come un dolce ricordo ed un incentivo ad amare e venerare sempre più il grande figlio della loro terra.

G.F.F.



FOTO ZOPPA

*La targa posta a ricordo del Restauro.*

*Abbiamo pubblicato questo articolo perchè i lettori abbiano una visione d'insieme di come è stato celebrato il 50° della beatificazione di Papa Pio X, a Riese.*

*Ora invece pubblichiamo i vari interventi dei personaggi che hanno dato il loro contributo per esaltare il Santo e perchè si possa conoscere sempre meglio la sua grande figura. Sono in ordine cronologico.*

# LA STRADA PERCORSA PER DIVENTARE BEATO

*Relazione del prof. Don Stefano Chioatto*

*Cendrole 31 maggio 2001*

“Credo che sia importante ricordare il motivo per cui il cristiano continua a far memoria attraverso la celebrazione dell’Eucaristia dell’attuazione della Passione Morte e Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Lo vogliamo fare anche attraverso gli esempi della nostra storia, perché il progetto di Dio continua a realizzarsi, nella storia degli uomini, della nostra vita. Chi dimentica, non può facilmente capire un Dio che parla dentro la storia agli uomini e allora io credo che di fronte ad una religiosità che tante volte è tentata di basarsi sullo speciale, sullo straordinario, sul miracolistico e, che molte volte porta fuori strada, è importante fare questa strada: **la strada dalla Chiesa parrocchiale** alle Cendrole, che per Pio X, Giuseppe Sarto, è stata la strada dell’abbandono alla grazia di Dio, dal fonte battesimale alla risposta alla vocazione.

Ogni storia è così: parte dal dono della grazia di Dio e attraverso il dialogo col Signore sostenuto da Maria diventa risposta.

Pio X diceva che qui a Cendrole ha maturato la sua vocazione, contemplando Maria e il suo “SI” Credo sia importante trovarlo, adesso che la nostra diocesi sta riflettendo sulla parrocchia come centro di vita spirituale, nel Sinodo.

Non occorre andare distante a rimotivare la nostra fede, basta fare questi piccoli viaggi; che sono grandi viaggi in fondo!

## 50 ANNI DALLA BEATIFICAZIONE

**Che cosa è la Beatificazione?** È l’atto con il quale la Chiesa consente in luoghi determinati come può essere la Diocesi, una Provincia, una Nazione oppure un Ordine Religioso, che un cristiano morto in fama di santità seia ono-

rato col culto pubblico di Beato.

**E che cosa invece è la Canonizzazione?**

Si distingue dalla Beatificazione, perché questa stessa persona viene additata con un atto ufficiale della Chiesa a modello di tutti cristiani, e il suo culto diventa culto per tutti i credenti. La Canonizzazione ha valore ancora più forte quasi una decisione irrevocabile della Chiesa.

Ma io questa sera non mi soffermerò sulla vita di Pio X. Ma piuttosto partirò dalla sua morte; i Santi si rivelano dalla e nella morte.

Un’altra Santa delle nostre terre è suor Maria Bertilla Boscardin, si sono accorti al funerale chi era. Ebbene Giuseppe Sarto godeva fama di santità già in vita e con la morte si è rivelata ancora più forte.

L’elogio funebre che il vescovo di Treviso di allora, mons. Longhin fece, sviluppa la fama della sua santità. Non ha dubbi, E siamo a qualche giorno dalla morte di Pio X.

Si Pio X era un Santo: lo hanno proclamato i popoli quando, poterono fissare per la prima volta lo sguardo su quella fronte benedetta che porta l’impronta di una virtù esercitata costantemente lungo tutta la carriera operosa del suo apostolico ministero.

Certamente le virtù di questo grande pontefice dovettero toccare l’eroismo. Una vita che, tra le magnifiche sale dorate del Vaticano, seppe mantenere l’antica modestia aborrente dal fasto e da ogni mondana grandezza. Una vita vissuta, nella povertà per così dire francescana. Una vita di lavoro e di preghiera, quale sempre aveva condotto da Sacerdote e da Vescovo, quale aveva imparato dagli esempi domestici sulle ginocchia della venerata madre; quale infine si era proposto da giovanetto, nelle mistiche effusio-

ni del suo tenero cuore dinanzi alla cara immagine della Vergine delle Cendrole.

Le Cendrole: è questo il Santuario prediletto di Pio X, che resterà sempre nel suo cuore di Papa, monumento della sua pietà e devozione verso la Regina del cielo. Noi sappiamo che da pontefice Pio X scriverà non una storia di questo santuario, ma una vita che è insieme artistica e spirituale attraverso le opere d'arte qui contenute. Percorre un itinerario spirituale.

Sappiamo che un altro figlio di questa terra il nunzio mons. Zanini, ha ripubblicato con una introduzione questa stessa storia che Pio X aveva fatto nel 1910.

### COME EBBE INIZIO LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE

Ogni causa nasce da chi ne fa richiesta; in questo caso un gruppo di Cardinali a Roma e da un Postulatore, figura che si prende cura di tutto l'itinerario che la Causa fa per giungere prima alla proclamazione, se le cose vanno bene, di Beato e poi di Santo. Il postulatore era l'abate di Vallombrosa, don Pirani. L'apertura della Causa diceva così: "In Pio X, sin da fanciullo e da chierico si manifestarono segni non dubbi di santità". Egli in seminario, che come sappiamo non percorse a Treviso ma a Padova, per una borsa di studio procuratagli da un altro illustre conterraneo, il cardinale Jacopo Monico, patriarca di Venezia, fu un vero modello di virtù ai condiscipoli che lo consideravano molto - così da sacerdote e da vescovo il venerabile A.G. Longhin - vescovo di Treviso per scelta e volontà diretta di Papa Pio X -, scrive nell'annuncio alla Diocesi della morte di Pio X: *è morto un Santo!* Questa fama di santità andò sempre più confermata da grazie. La preziosa morte, quella di un Santo, Egli l'accettò con rassegnazione di Santo. Anzi è voce comune che egli avesse offerto al Signore la sua vita in olocausto per la pace nel mondo.

La devozione e la fama di santità di Pio X non diminuì dopo la sua morte, ma continuò a crescere. Ed è così che a soli nove anni dalla sua morte, si apre questa Causa. L'iter cominciò con una serie di Processi, indagini presso le diocesi in cui Pio X era nato e aveva prestato servizio: Treviso, Mantova Venezia e Roma.

Il 10 settembre 1923 nella Cappella del Seminario di Treviso, il vescovo Longhin apriva il Processo con la prima seduta canonica e nel discorso che fece disse così: *"Basta dire che si tratta di Pio X, col quale abbiamo avuto consuetudine di vita, comunione di affetti, e di lavoro, amicizia cara, preziosa, diuturna cioè perenne; del nostro Pio X che oggi vediamo incamminato per quella che, se a Dio piace, conduce agli onori supremi degli altari: sia ringraziato il Signore!"*

Ci fu appunto una lunga amicizia e fraterna relazione fra il Vescovo che Pio X da papa aveva scelto quasi all'inizio del suo pontificato a guidare la Diocesi da cui proveniva.

### TESTIMONIANZE

Dal Processo che si fece a Treviso, ho scelto una testimonianza di un abitante di Riese un certo Sig. Ferdinando Carraro che era campanaro della chiesa parrocchiale, una testimonianza semplice, di un quasi coetaneo, ma dà una certa impressione. "Non aveva il giovane Sarto parole cattive in bocca, anzi se ne sentiva qualcuna dai compagni, li rimproverava. Ricordo che essendoci recati una volta al Santuario delle Cendrole, e ritornando con lui e due altri compagni per una strada traversa, io mi permisi di spiccare da una vite un grappolo d'uva. Il servo di Dio mi rimproverò, E poiché mostrandogli il grappolo che tenevo in mano, gli dissi che per quel grappolo non sarei certo andato all'inferno, egli soggiunse che dalle piccole cose si va alle grandi e che ad ogni modo vi era sempre il precetto *"settimo non rubare"*. Avendomi

poi domandato dove fossaero gli altri due, io avendogli risposto di averli mandati tra i filari delle viti, egli mi rispose; guardati di non andare insieme con loro, se no ti faccio castigare dal maestro. Parecchi anni dopo, quando da Canonico venne a cantar messa il giorno dell'Assunta alle Cendrole, io mi avvicinai per salutarlo Lui mi disse: ti ricordi Ferdinando di quel grappolo d'uva e delle raccomandazioni che ti ho fatto! Gli altri due sono andati in prigione come ladri e se tu non mi avessi ascoltato, avresti terminato nello stesso modo”.

Presento ora un altro episodio, sempre legato alle Cendrole e depositato nel Processo. Una volta essendo andati sei o sette compagni all'età di 14 anni al Santuario delle Cendrole, volle che andassimo per la strada bassa, detta dei Masari. Li ci fece sentire una predica, affermando che sentiva tanto gusto di predicare. Salì su un vecchio gelso e di alto fusto e ci tenne una bella predica.... Ricordo solo che il discorso ci piacque tanto. Era devotissimo della Madonna delle Cendrole e spesso ci invitava ad andarci in sua compagnia e di andarci non per diporto ma per un sentimento di pietà, e se il sacerdote tardava, qualche volta il Servo di Dio intonava le litanie, “concluse il campanaro la sua testimonianza”.

Questa fase dei Processi diocesani si concluse, verso il 1930. La Causa poi subì una pausa, dovuta anche alla così recente morte.

Le cause per la beatificazione sono lunghe e ci vuole una certa distanza di tempo. Fu il papa Eugenio Pacelli, Pio XII, così diverso di indole, di carattere, di storia, di formazione da Pio X, ma che era un grande estimatore di quel suo predecessore. Per sua decisione personale volle che il Processo riprendesse e dal 1946 al 1951, si svolse il cosiddetto Processo apostolico, che si tenne a Roma, ma con altre indagini, svolte presso le Diocesi. Da questo Processo e dagli atti relativi, ho tirato fuori la testimonianza di un'altra persona di Riese, una certa, Vittoria

Gottardi, che era parente di Pio X e molto simpatica anche questa. Parla di quando era patriarca a Venezia.

“La sua cucina era modesta e alla veneta, cose semplici senza ricercatezze e dolci. La sua vita in casa aveva quel tono di familiarità, che a quanto si diceva, aveva sempre conservato, Si mostrava buono e familiare anche col personale di servizio. L'impressione che ho riportato nella mia permanenza a Venezia è quella di un uomo molto buono e alla buona, gli feci un'altra visita, nel 1906 con mio marito e il figlio Giovanni per essere da Lui cresimato. Ricordo benissimo che avevo dimenticato il Bollettino del Parroco richiesto per la Cresima e avendo fatto notare al Santo Padre questa dimenticanza, Lui guardandoci e sorridendo ci domandò: *“Ehi, che possa cresimarlo senza boetin?”* Della bontà d'animo del servo di Dio ebbi, in quella occasione, una prova commovente. Dopo la Cresima Egli si prese il mio figlio bambino sulle ginocchia e gli mostrava la sua croce pettorale *“vedi come è bella”* disse, *“ma pesa sai!”* Il bambino pronto a pesarla sulle sue manine rispose *“si pesa, ma son capace di portarla anch'io”*. Il Papa sorrise per l'interpretazione così ingenua. Come regalo per la Cresima gli diede un orologio d'oro e una catenina per intrattenerlo affabilmente gli fece il giochetto ... .. chiudendo in una mano una moneta d'argento di nascosto e presentando le due mani chiuse, invitava il piccolo a indovinare quale racchiudesse il denaro: Per due o tre volte si ripeté il gioco senza che il bambino riuscisse a indovinare, finché stanco si mise a piangere e allora il Santo Padre presentandogli la mano che aveva la moneta *“non hai indovinato niente; se sei capace di aprirmi la mano te la regalo”* e il bambino contento si sforzava di aprirla ma non riusciva *“tieni troppo stretto, gli diceva, lascia andare le dita”*. Episodi questi molto simpatici nella loro semplicità!

## OBIEZIONI E DIFFICOLTÀ

Su questa seconda fase furono presentate obiezioni e difficoltà, per cui nel 1950 fu necessario un supplemento di indagine affidata alla Congregazione Concistoriale.

Sappiamo che una delle caratteristiche che ha contraddistinto il pontificato di Pio X è stata la lotta contro il “modernismo”. *Cosa era il “modernismo”?* Sotto questo termine, si raccolgono realtà molto diverse. È stato un tentativo non riuscito di sposare le scienze positive al cristianesimo, cioè di adattare il cristianesimo alla mentalità corrente, ma togliendo pezzi di cristianesimo. Di fronte a ciò, Pio X reagì vigorosamente. Le critiche sollevate da chi seguiva la Causa, non riguardavano la questione di principio intorno alla condanna e alla lotta contro il modernismo, ma il discorso riguardava l’applicazione pratica dei mezzi, l’attuazione concreta della lotta, nella quale “pur cercando un fine ottimo, si potevano mischiare vari difetti: l’imprudenza, per esempio; mancanza di carità e di giustizia, soprattutto quando entrano in gioco persone e cose nella concretezza dei fatti singoli”, Non sono parole mie; sono parole del relatore padre Borelli che poi presentò i lavori di questo supplemento d’indagine all’esame dei Cardinali. Tre le questioni in particolare.

**La prima**, riguardava il fatto che furono accusati di modernismo Vescovi e Cardinali da alcune delle persone che portavano avanti questa lotta e si sentivano protette dal Vaticano e si erigevano a censori pubblici di persone e di istituzioni.

Tra questi c’erano tre fratelli preti di Breganze, i fratelli Scotton. E tra quelli che sarebbero state vittime di queste intransigenze, c’erano cardinali come Maffi, che era arcivescovo di Pisa, e Ferrari, che oggi è beato, che era arcivescovo di Milano.

**La seconda** questione riguardava l’atteggiamento assunto da Pio X per un certo tipo di stampa cattolica.

**La terza** questione riguardava il cosiddetto “sodalizio” piano fondato e diretto da mons. Benigni. Una sorta di società segreta che faceva indagini particolari nei confronti delle persone sospettate di modernismo e queste non potevano né discolarsi né difendersi. Conseguenza di tutto questo sistema, alcune persone di cui si facevano anche i nomi, avrebbero avuto danni nella loro fama e grandi dispiaceri.

Questa indagine suppletiva, condotta nel 1950, non diede particolari esiti negativi, in quanto ci si accorse che comunque fosse stato fermo e deciso il comportamento di Pio X, era stato sempre deciso nei confronti dell’errore, ma attento nei confronti delle persone.

Per quale motivo Pio XII insistette nel portare avanti e far terminare la causa? Pio XII intendeva esaltare la figura e il magistero del Papa perché attribuiva al Magistero pontificio un ruolo di profezia. E in cosa sarebbe consistita la profezia di Pio X? Nel capire il dramma del mondo contemporaneo nei confronti della fede, i pericoli che la minacciava. Questo avrà valore per tutto il secolo XX e non solo per i suoi tempi!

Ed ecco che finalmente si giunge nel 1951 alla beatificazione. Secondo le procedure di allora, era necessario, avere due miracoli per convalidare la beatificazione.

Tra le tante grazie e tanti miracoli proposti, ne vennero scelti due, quello di una certa suor Benedetta Maria, clarissa, che è guarita improvvisamente da un tumore allo stomaco e quello di suor Francesca Deberrà che venne guarita da osteosarcoma al femore sinistro. Non chiedetemi cosa sia, perché non sono preparato dal punto di vista medico, ma la lista presentata era

ben più lunga: furono scelti questi due esemplari.

Ebbene credo che siano molto significative le parole che poi pronuncerà Pio XII il 3 giugno 1951 per la Beatificazione. Pio XII volle indicare davvero il **modello di un pastore, un buon pastore** che aveva preservato l'unità della Chiesa Cattolica e la sua identità profonda per la futura missione che avrebbe dovuto compiere nel tempo moderno.

“Col suo sguardo da aquila più perspicace e più sicuro che la veduta corta di miopi ragionatori, dice Pio XII, con occhi vedeva il modo qual'era, vedeva la missione della Chiesa nel mondo con occhi di Santo Pastore quale fosse il dovere in seno ad una società scristianizzata, una cristianità contaminata o almeno insidiata dagli errori del tempo e la perversione dei scoli. Preparare effettivamente una Chiesa concorde nella dottrina, salda nella disciplina, efficiente nei suoi pastori.

Un laicato generoso, un popolo istruito, una gioventù santificata fin dai primi anni, una coscienza solerte per i problemi della vita sociale”.

### **LA CELEBRAZIONE DELLA BEATIFICAZIONE**

Venne celebrata a Roma, preparata a lungo e la iniziò la Diocesi di Treviso durante il 1951 con la pubblicazione di un articolo sulla Vita del popolo, già a partire dal primo numero di gennaio. Un pellegrinaggio di quasi 3000 persone fu presieduto dal Vescovo Mons. Mantiero e si recò a Roma in treno.

Otto giorni dopo (10 giugno), il novello Beato fu festeggiato solennemente a Riese. La domenica successiva fu festeggiato a Treviso.

Il suo paese, cioè Riese, aveva curato per l'occasione una elegante pubblicazione commemorativa che è piena di fotografie e di riproduzioni in fac-simile di sue lettere.

La diocesi volle ricordare l'evento lasciando un segno tangibile, che fu la ricostruzione dell'ala

del Seminario contigua alla Chiesa di S. Teonisto, ala che era stata distrutta dalla guerra.

Il 1951 segna anche un fiorire di pubblicazioni su Pio X. Se andiamo a vedere la sua bibliografia del 51 ne è piena!

### **CONCLUSIONE**

Il 50° della Beatificazione di Pio X apre un periodo che si protrarrà fino a quello della Canonizzazione che avverrà nel 2004 e sarà un tempo prezioso per conoscere meglio la figura di questo figlio della nostra terra, divenuto Santo.

Termino sottolineando questo aspetto. C'è chi esalta la figura di Pio X come grande riformatore: pensiamo al catechismo, pensiamo all'Eucaristia, pensiamo alla riforma del Diritto canonico e della Curia Romana. Chi lo stima per la lotta contro il modernismo.

A me piace la sua Santità perché porta l'indole della nostra gente. Ecco Pio X non si è mai montato la testa, neanche da Papa, ha mantenuto la semplicità e l'umiltà. Come la gente della nostra terra, era un lavoratore instancabile, era uno che aveva iniziativa nel suo lavoro e quindi pieno di quella sapienza pratica non perché non conoscesse la teologia e non avesse cultura, ma perché la nostra gente è così, vive di questa sapienza pratica, vissuta anche da Pio X. La semplicità delle sue origini credo sia molto importante per noi. Pio X ha lavorato moltissimo, per il Regno di Dio. Insegna anche a noi a lavorare senza stancarsi, non per far soldi, per aver le case belle, o le macchine sempre più grosse... .. ma per la gloria di Dio e il bene delle anime.

Davvero le virtù della semplicità e dell'umiltà di Pio X, e che furono prima ancora di Maria, ci aiutino nel cammino che stiamo intraprendendo come Chiesa all'inizio di questo terzo millennio.

*Don Stefano Chioatto*

# Omelia di Mons. Lucio Bonomo durante la Messa Commemorativa

## 50° BEATIFICAZIONE DI PIO X

### Riese, Pentecoste - 3 giugno 2001

*Il Celebrante ha fatto innanzitutto alcune riflessioni di carattere generale, partendo dai testi liturgici della festa di Pentecoste.*

#### VOCAZIONE ALLA SANTITÀ

È questa la principale vocazione di ogni cristiano. Tendere ogni giorno a vivere la perfezione nella carità, lasciandoci guidare dallo Spirito alla piena conformazione a Gesù, ad assumere la sua forma... vivendo una vita virtuosa, secondo le virtù...

La santità è l'unica cosa che resta e che sfida i tempi. Anche oggi ricordiamo Pio X proprio per la sua santità.

#### LA VITA SECONDO LO SPIRITO

La festa odierna di Pentecoste ci ricorda che la vita cristiana e, quindi la vita di santità, è vita secondo lo Spirito santo. Ce lo ha detto anche il Sinodo diocesano, affermando che la parrocchia è "centro di vita spirituale", ossia di vita secondo lo Spirito, ossia di vita cristiana...

#### IL MIRACOLO DELLA COMUNIONE

Lo Spirito, se non trova impedimenti in noi e nella comunità cristiana, compie il miracolo più grande e difficile: quello di creare comunione e fraternità tra gli uomini, nonostante razza, cultura, stato sociale, diversi... Come, appunto nel giorno di Pentecoste: tutti parlavano una sola lingua, erano cioè un cuore solo e un'anima sola, perché animati e guidati dallo stesso Spirito. Una situazione assai diversa da Babele, ove gli uomini, volendo sfidare Dio e costruire la loro vita e la loro civiltà senza di Lui, hanno finito per distruggere se stessi,...

La comunione è dono dello Spirito, ma esige la nostra opera, il nostro impegno.

La comunione è dono di Dio, ma nella chiesa ha bisogno di alcuni ingredienti che facilitino la sua crescita...

*Quindi è passato ad illustrare ciò che San Pio X, da buon pastore, ha fatto per portare i suoi fedeli alla comunione.*

#### 1. LA CATECHESI E LA FORMAZIONE CRISTIANA

Pio X, da buon pastore, aveva intuito, che questa unità di comunione ha bisogno soprattutto di due cose.

Il merito di Pio X è al riguardo duplice:

1) aver capito che è necessario parlare tutti lo stesso linguaggio della fede. Ecco il senso dell'unico catechismo. In un tempo di grande mobilità sociale, i cristiani dovevano, a suo avviso, parlare lo stesso linguaggio, avere gli stessi punti di riferimento... E il primo riferimento è e resta la parrocchia, vero centro di vita spirituale... Essa è sufficiente, educa alla vita cristiana, non ingenera mai illusioni o confusioni, perché segue la via indicata dalla diocesi.... altrimenti può nascere confusione anche tra i cristiani

2) aver capito che senza una catechesi continua, cade la fede e la vita cristiana. In una omelia tenuta nel Duomo di Castelfranco Veneto affermava che esiste una relazione di causa ed effetto tra ignoranza della dottrina cristiana e decadenza dei costumi; che i genitori hanno l'obbligo di dare l'esempio ai figli frequentando per primi il catechismo e che il catechismo, per essere efficace, ha bisogno di costanza e sistematicità

Senza catechesi si sfalda tutto... Si smarriscono le ragioni della fede e si diventa incapaci di **resistere** agli assalti del mondo. Il cristiano è l'uomo che sa resistere... ma per questo occorre formazione continua... catechesi, catechesi e ancora catechesi...

È quello che anche l'attuale Papa, Giovanni Paolo II, va insegnando e ricomandando.

Altrimenti... è sotto i nostri occhi: c'è una debolezza della fede che porta molti al rilassamento dei costumi, al compromesso morale, al confondersi con la logica pagana del mondo, alla deriva in forme religiose ambigue e intimistiche, di stampo magico e sacrale... Oggi per essere cristiani bisogna lottare!

Oggi un cristiano che voglia essere tale deve resistere a mille tentazioni e consegnarsi solo a Cristo...

Corriamo il rischio nelle nostre parrocchie di avere cristiani che cedono di schianto su tutti i fronti; di avere famiglie fragili che non sono più in grado di educare cristianamente i figli e trasmettere loro i veri valori della vita e della convivenza civile. Un cristianesimo spesso annacquato, che ha perso sapore e gusto e non dice più niente a coloro che non credono.

Dobbiamo imparare e insegnare ai giovani a resistere, perchè senza la vera fede cristiana si dissolve la nostra civiltà, non solo perchè la fede salva l'uomo e la società, ma anche perchè le radici su cui si fonda la nostra società sono cristiane. Abbandonarle comporta rinnegare la nostra storia, la nostra cultura, le nostre tradizioni... significa perdere la nostra identità.

## 2. LA LITURGIA, FONTE E CULMINE DELLA VITA CRISTIANA.

Pio X aveva capito inoltre che la via della santità e dell'unità per eccellenza è il culto o liturgia. Per questo da parroco aveva sempre curato le celebrazioni, non solo il canto, ma soprattutto la partecipazione viva dei fedeli. In questo è stato un precursore del Concilio Vaticano II.

Così da papa, fin dal 1903, con il motu Proprio *"Tra le sollecitudini"*, inizia un'opera di restaurazione della liturgia, da intendersi in senso positivo, ossia come rinnovamento dello spirito cristiano. Con essa il Papa mirava tre obiettivi principali:

- ordinare il canto e le cerimonie alla pietà interiore e alla santificazione del cristiano;
- operare in ogni modo per una partecipazione

attiva dei fedeli alla liturgia;

- ricollocare il salterio al centro della autentica preghiera cristiana.

Ma certamente, ciò che ha fatto conoscere Pio X nel mondo, è l'essere **stato il Papa dell'Eucaristia**. Ha spalancato le porte dell'Eucaristia ai fanciulli, e con essi ha indotto gli adulti a comunicarsi di più. L'Eucaristia è la via maestra della santità. Essa ci fa partecipare al mistero pasquale di Cristo, spingendoci a donare la vita come Lui l'ha donata. A vivere la carità che è dono dello Spirito e che è perfezione di santità.

## CONCLUSIONE

Carissimi, ricordare il 50° di beatificazione del Vostro concittadino Pio X è un dovere, sia religioso (un onore così non è di tutti) che culturale: Pio X ricorda le vostre radici, che sono cristiane e, quindi, la vostra identità non può prescindere da Pio X e dalla fede, dalla parrocchia.

Celebrare oggi, per ricordare... perchè se si perde questa memoria, si perde anche la propria identità di popolo, di una comunità che deve andar fiera delle sue tradizioni e dei suoi valori... La fede dei vostri padri ha prodotto un santo che è conosciuto in tutto il mondo, e grazie a lui anche il vostro paese.

La vostra fede vi ha fatto grandi. Restatevi fedeli e continuerete a godere prestigio.

Conservate la memoria di Pio X non solo con le celebrazioni, ma con un rinnovamento della fede, con la solidarietà fra le persone, con il senso di accoglienza dei lontani... così da suscitare l'ammirazione. Abbiamo sentito nella prima lettura: *"Chi sono costoro che parlano la nostra lingua?"* Lo Spirito ci chiede anche oggi di parlare l'unico linguaggio comprensibile ad ogni uomo, di qualunque razza, fede o cultura: è il linguaggio della carità e dell'amore, che trova, appunto, le sue motivazioni nella catechesi e la sua sorgente nell'Eucaristia.

*Mons. Lucio Bonomo*

# RIFLESSIONI DELLO STORICO FLAVIO TRENTIN

*In occasione della commemorazione del 50° della Beatificazione di San Pio X*

Per una volta vorrei illustrare non tanto le doti di San Pio X uomo di fede, che la santità stessa rende indiscutibili e grandi, quanto piuttosto la sua funzione storica vera e propria, quella che può essere analizzata da un punto di vista più laico, se così si può dire.

È questa un'ottica un po' nuova, che non può non obbligarci ad inquadrare papa Sarto nel tempo e nelle vicende corrispondenti all'intero arco della sua vita.

### **TRASFORMAZIONI RADICALI ED IRREVERSIBILI**

Fra il 1835, anno della nascita, e il 1914, anno della morte, il mondo subisce una serie di trasformazioni radicali ed irreversibili la cui portata stentiamo tuttora a cogliere appieno. Soprattutto, stentiamo a cogliere il disorientamento spirituale e morale che questi cambiamenti provocarono negli animi delle masse.

**1°** Non va dimenticato che egli nasce e cresce sotto il Regno asburgico del Lombardo-Veneto. Ma già nel 1848, due anni prima del suo ingresso in Seminario, l'ordine europeo, che per quei tempi era sostanzialmente quello mondiale, che l'Austria aveva costruito sulle ceneri dell'opera di Napoleone, evidenziava in maniera clamorosa le sue profonde crepe. È inutile fare in questa sede l'elenco delle rivolte e delle guerre che si scatenarono. Preme invece sottolineare il fatto che una nuova classe sociale appare prepotentemente sulla scena politica, sociale ed economica del mondo: si tratta *del proletariato* che proprio in quell'anno trova

le prime concrete risposte alla sua forte richiesta di giustizia sociale. Tali risposte sono da porsi su due piani: uno, concreto, è dato dagli interventi della Repubblica parigina in tema di politica del lavoro. L'altro, ben più gravido di conseguenze, è costituito dalla pubblicazione del Manifesto dei Comunisti di Karl Marx e Friedrich Engels.

È quest'ultimo il primo solido mattone di una ideologia che molto a lungo sarà l'unica a dare una risposta chiara, precisa, "scientifica" alle richieste delle classi sfruttate, richieste che non erano solo di miglioramenti salariali, ma anche di riconoscimento del proprio ruolo sia in ambito economico, che sociale e, in ultima analisi, politico.

Il problema per la Chiesa, e per tutti i credenti, era che questa ideologia ripudiava la religione come "*oppio dei popoli*" togliendole di fatto il ruolo di guida morale delle coscienze, nel mondo. Toglieva di conseguenza alla Chiesa il primato che da secoli aveva sempre saldamente tenuto in mano.

**2°** Ma non basta: parallelamente alle crisi politiche molti altri cambiamenti contribuiscono a gettare ulteriore smarrimento nelle coscienze del tempo.

L'anno dopo l'ordinazione sacerdotale del Sarto, in concomitanza con quella 2ª guerra d'indipendenza che porta un durissimo colpo all'ordine asburgico e alla nascita del nuovo Regno d'Italia, il mondo della scienza subisce una crisi di portata enorme: Charles Darwin pubblica "*L'origine della specie*". Ora, per noi, si tratta di cose abbastanza ovvie che quasi

neanche ci badiamo. Ma a quel tempo significava dire e dimostrare che la Creazione divina era avvenuta in modo molto diverso da quanto per secoli tutti avevano sempre creduto. Perfino la scienza, dunque, rinunciava alle certezze assolute togliendo ulteriori puntelli alle menti umane di quel tempo.

3° Al momento in cui don Giuseppe Sarto diventa parroco di Salzano, il Movimento dei socialisti sta diventando sempre più forte e si organizza a livello soprannazionale (è questo il significato più profondo della 1ª Internazionale) ponendosi così totalmente in antitesi alla Chiesa, unica struttura fino allora a godere di portata universalizzata. Lo stesso anno Karl Marx pubblica *“Il Capitale”*, opera fondamentale, che ci piaccia o no, del pensiero umano e, cosa pesantissima nelle conseguenze pratiche, opera che dà la giustificazione teorica ad un totale sconvolgimento delle strutture sociali ed economiche fino ad allora conosciute.

Tutto ciò viene fatto nel nome dell'ateismo e del rifiuto di qualsiasi giustificazione religiosa.

4° Forse Pio IX era troppo preso dalla scomparsa dello Stato della Chiesa per intervenire efficacemente. Forse il suo duello politico con l'Italia dei Savoia gli aveva impedito di cogliere appieno il disorientamento che ormai invadeva l'anima dei credenti. Obbiettivamente bisogna attendere la salita al soglio pontificio di papa Leone XIII perchè la Chiesa pianti un primo paletto sulla questione sociale.

Ma l'enciclica *Rerum novarum* giunge con molto, troppo ritardo (ben due generazioni!) rispetto all'impostazione già data dal marxismo... e nel frattempo si sviluppano dottrine sociali ancor più radicali, come l'anarchia che avrà ampia risonanza in Italia e in Spagna.

5° Dal momento in cui Giuseppe Sarto diventa vescovo di Mantova (1884) alla sua nomina a papa (1903), il mondo sembra scatenarsi in

una ridda di crisi che ormai non conosce più fine. Ed è la scienza a dare il contributo maggiore.

Proviamo solo ad immaginare cosa può aver significato per gli uomini di allora la scoperta dei *“raggi X”*, il *cinematografo* dei fratelli Lumière e la scoperta della *radioattività*: era un mondo di certezze che crollava, crollava la certezza in quelle stesse immagini che l'occhio raccoglieva nel mondo, neanche la materia stessa era più sicura perchè (i coniugi Curie l'avevano dimostrato col radio) un materiale poteva trasformarsi in un altro.

6° Un ulteriore colpo giunse anche sul piano della stessa speculazione mentale, Sigmund Freud infatti con la pubblicazione de *“L'interpretazione dei sogni”* (1900) poneva in discussione la genesi del pensiero, unico strumento fino ad allora certo rimasto alla speculazione umana: la crisi delle certezze si poteva ben definire totale e su questa crisi il socialismo ateo ma robusto nella sua organizzazione, cresceva sempre più.

Questo dunque era il panorama storico culturale nelle coscienze al momento della salita al soglio pontificio di Pio X e papa Sarto raccolse subito con fermezza e decisione ogni sfida.

## PIO X AFFRONTA LA CRISI E CERCA CERTEZZE

Bisognava ridare certezze e fiducia agli uomini e ai credenti. Bisognava ripristinare la fiducia nel mondo e nell'ordine sociale, bisognava soprattutto rimettere Dio e la Chiesa al centro di ogni cambiamento, fulcro rinnovato attorno cui far girare il mondo delle coscienze. Ed è questo infatti il senso più vero e profondo della sua opera ed in questa ottica assume un valore incommensurabile ogni sua decisione.

L'ateismo andava controbattuto partendo dalle fabbriche, ma anche nelle campagne dove

il socialismo aveva faticato a fare proseliti, la Chiesa militante doveva porsi come esempio di ordine e organizzazione in ogni senso. Perciò con decisione e fermezza ogni cattolico, sacerdoti compresi, veniva richiamato all'obbedienza verso la Santa Sede.

Bisognava poi rompere l'isolazionismo politico in cui il cattolicesimo si era chiuso in Italia, attraverso una apertura verso il governo del nuovo Stato che permettesse la partecipazione alla vita politica attraverso l'elezione di "cattolici deputati". Le verità di fede, infine, andavano spiegate con un linguaggio nuovo, più vicino al sentire del suo tempo, attraverso una riforma del catechismo che non ne svisasse però assolutamente la qualità.

Fu un lavoro enorme eppure portato avanti con tenacia, pazienza e chiarezza d'intenti, le cui conseguenze hanno pesato su tutta la storia successiva, riequilibrando forze che se lasciate ad uno sviluppo selvaggio avrebbero condotto l'uomo su posizioni quanto meno "immorali" sostituendo il concetto stesso di Dio con quello del Pensiero umano, capace ormai di autosostenersi in toto.

E fu una battaglia condotta contemporaneamente al crollo di ogni vecchia certezza.

Nel corso del suo pontificato, ricordiamo Einstein il quale pubblicò la teoria della relatività; Plank, Rutherford e Bohr pubblicarono i loro studi sulla struttura dell'atomo. Non erano queste scoperte a spaventare papa Sarto, che dimostrò semmai un'apertura non comune verso le scienze, quanto piuttosto il culto dell'autosufficienza spirituale e morale che esse avevano indotto nell'uomo.

La condanna del "modernismo", come lo chiamò lui, era la condanna di questo atteggiamento arrogante e tendenzialmente ateo che, in definitiva, avrebbe impedito di porre a buon frutto tutte le scoperte che chiarivano le modalità con cui il buon Dio agiva normalmente nel mondo.

E non va dimenticato che l'ideologia futurista, in campo culturale, trova la sua consacrazione nel relativo "Manifesto" proprio in pieno pontificato, nel 1909.

Fu quindi una diuturna lotta fra l'emergente ateismo e il ruolo di guida che la Chiesa intendeva ripristinare, mantenere e rinforzare. Forse si è trattato solo di una coincidenza, ma il Nostro papa svolse lo stesso ruolo anche dopo morto.

Infatti la sua beatificazione (1951) e la successiva canonizzazione (1954) cadono proprio in un altro momento di profonda crisi dell'umanità che, dopo le mostruosità del 2° conflitto mondiale, vedeva profilarsi la minaccia di vittoria dell'ateismo, come sistema di governo, addirittura a livello mondiale. Era come se, a lato dell'isteria maccartista statunitense (che temeva soprattutto gli effetti economici e politici) la Chiesa scegliesse Pio X ancora come faro per le coscienze, proprio Lui che per un'intera vita aveva operato in tal senso... e non certo per il vile denaro.

Certamente ai giorni nostri sorgono spontanee molte riserve sulle sue decisioni più intransigenti perchè il clima di apertura e dialogo che culturalmente abbiamo elaborato mal si sposa con quella specie di integralismo religioso. Sarà bene però riflettere sul fatto che proprio questo clima costruttivo e l'equilibrio sociale ed economico che fin'ora abbiamo maturato e mantenuto sono il frutto dello scontro fra le istanze ateo-socialiste e quelle religioso-cattoliche, scontro durato due secoli, forse non ancora finito, drammatico in molte occasioni ma che ha permesso da una parte e dall'altra di ridare la massima dignità all'uomo senza che esso abbia dovuto rinunciare a Dio.

Credo che miglior cosa non potesse fare Giuseppe Melchiorre Sarto-Pio X.

Flavio Trentin

# Istituzione del “PREMIO SAN PIO X” da parte del Comune di Riese Pio X

## REGOLAMENTO

*Si è parlato sopra che il Comune di Riese Pio X ha voluto istituire il premio San Pio X, annuale, per segnalare e premiare quelle persone che hanno reso illustre il paese di Riese. Ecco il regolamento.*

**ART. 1** - Viene istituito dal Comune di Riese Pio X il “Premio San Pio X” con lo scopo di valorizzare, riconoscere e far conoscere l’impegno e l’attività nell’ambito istituzionale, culturale, sociale, sportivo, ricreativo e associativo in generale.

**ART. 2** - Il Comune individuerà ogni anno una persona che si sia distinta nel campo religioso, della solidarietà sociale, dell’ambiente, della tecnologia, delle scienze, dell’economia, dello sport, della cultura portando lustro alla Comunità di Riese Pio X.

**ART. 3** - Ogni anno il Comune assegnerà il premio alla persona scelta da una Commissione anche tra le diverse proposte pervenute da parte di associazioni o di singoli soggetti.

**ART. 4** - La Commissione di valutazione delle segnalazioni è composta dal Sindaco, o suo delegato, che la presiede, dall’Assessore alla Cultura, da tre rappresentanti del Consiglio Comunale, di cui almeno uno designato dalle minoranze. I lavori della Commissione sono segreti.

**ART. 5** - Il premio consiste in una medaglia d’oro riportante lo stemma comunale e l’effigie di San Pio X e in una pergamena riportante le motivazioni del conferimento dell’onorificenza. Sarà consegnato dal Sindaco in forma solenne e pubblica.

**ART. 6** - I nominativi degli assegnatari del premio verranno inseriti in un apposito albo comunale nel quale sarà trascritta la motivazione dell’onorificenza conferita.

## Il primo Premio San Pio X è stato assegnato a p. Fernando Tonello, cappuccino.

# BREVE BIOGRAFIA DI PADRE FERNANDO DA RIESE PIO X

Padre Fernando, figlio di Ernesto e di Antonia Lucato, è nato a Riese il 2 dicembre 1926. Queste le tappe più importanti da ricordare:

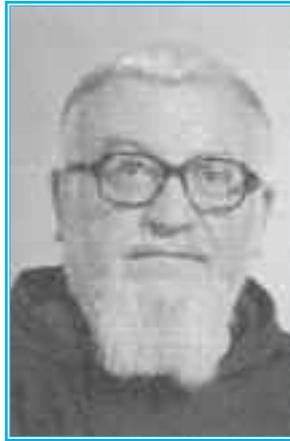
- il 15 settembre 1935 è stato cresimato dal Servo di Dio Andrea Giacinto Longhin, vescovo di Treviso;
- il 19 settembre 1937, all'età di 10 anni, è entrato nel seminario serafico di Rovigo;
- il 5 settembre 1943 ha indossato l'abito dei frati Cappuccini a Bassano del Grappa e l'8 dicembre 1947 ha pronunciato i voti solenni

nel convento di Padova, dove cinque anni prima era morto San Leopoldo Mandic da Castelnuovo;

- il 10 marzo 1951 è stato consacrato sacerdote a Venezia, nella Basilica di San Marco, dove ha preso il nome di padre Fernando da Riese Pio X;
- successivamente ha svolto il suo apostolato in vari conventi veneti e successivamente a Roma presso la Curia Generale;
- dal 1983 al 1998 ha operato a Padova presso il convento di San Leopoldo Mandic;
- attualmente è a Conegliano Veneto, ospite dell'infermeria dei padri Cappuccini.

Nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, un confratello gli indirizzò questo augurio:

*“Padre Fernando  
nudo il capo  
corda ai fianchi  
scalzo il piede  
percorri le vie del Signore  
che sono molte e vaste  
quanto è vasto il mondo  
ritempra gli eletti nella prova  
richiama chi vive nel dubbio  
ammonisci chi trema nella volontà che  
non osa  
inseguì chi ha perduto la meta  
e poi ritorna in perfetta letizia là dove  
imperano sul tempo e sugli eventi  
beatitudo sola, beata solitudo.*



Questa sublime missione sacerdotale francescana è stata perseguita ininterrottamente da Padre Fernando ovunque i suoi superiori lo hanno mandato, specialmente nel seminario Convento di Padova.

Padre Fernando verso la fine degli anni cinquanta entrò a far parte del gruppo dei postulanti delle Cause dei santi Cappuccini. Il primo lavoro che lo occupò per molti anni fu la causa di beatificazione del suo confratello padre Andrea Giacinto Longhin, nominato Vescovo di Treviso (1904-1936) da

papa Sarto.

Scrittore e poeta geniale, padre Fernando fece parte di parecchie accademie. Fra i suoi scritti ricordiamo le biografie di mons. Longhin, di San Pio X, di padre Pio da Pietrelcina, di San Leopoldo Mandic e di Gianna Berretta Molla; per le sue poesie ottenne numerosi riconoscimenti e onorificenze.

Padre Fernando, fedele alla sua vocazione francescana, osservante scrupoloso della povertà ed obbedienza religiosa, esemplare nella vita comunitaria, attaccatissimo alla sua famiglia di origine, a San Pio X, alla Parrocchia di Riese Pio X e al suo paese natale, è stato per molti anni animatore e collaboratore del periodico *“Ignis Ardens”* (ne è ancora il direttore responsabile).

Numerose sono le sue guide turistiche che da anni illustrano i luoghi, la gloria e la storia di Riese.

Sabato 10 marzo 2001 padre Fernando ha celebrato il 50° della sua consacrazione sacerdotale con la partecipazione dei familiari, della parrocchia e dell'Amministrazione Comunale di Riese Pio X.

È perciò con profonda riconoscenza e gratitudine che rendiamo omaggio a questo *“grande”* concittadino *“per l’impegno e l’affetto dimostrato per il paese natale e la figura di San Pio X”*.

## LA MESSA DI 1<sup>a</sup> COMUNIONE PER CINQUANTA FANCIULLI/E

Domenica 13 maggio 2001 è stata grande festa per tutta la Comunità parrocchiale di Riese Pio X: cinquanta fanciulli/e di 3<sup>a</sup> elementare, dopo lunga e puntuale preparazione hanno partecipato alla Santa Messa in cui hanno fatto per la prima volta la Santa Comunione eucaristica. Festa grande non solo per le loro famiglie, ma per tutta la parrocchia.

Certamente è importante il battesimo. Ma l'Eucaristia è il sacramento più grande perchè è il dono che Gesù fa di se stesso ai singoli battezzati.

Quest'anno la domenica del Tempo Pasquale

(la quinta di Pasqua) scelta per questo giorno solenne, è caduta il 13 maggio, anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima.

Altro motivo caro al cuore dei devoti della Madonna, auspicio per avere una protezione speciale da Maria S. Madre di Gesù e madre nostra.

Nelle due foto che pubblichiamo, due momenti della celebrazione; nella prima, un momento della Messa; nella seconda, il gruppo dei Comunicati in posa in foto ricordo.



FOTO ZOPPA

*Una visione dell'insieme del gruppo dei fanciulli/e il giorno della Prima Comunione.*



***ECCO I NOMI DI QUESTI FANCIULLI/E.***

Alessio Elisa  
 Antinori Martina  
 Antonini Anna  
 Ballestrin Melissa  
 Baseggio Daniele  
 Battagello Roberta  
 Beltrame Cristian  
 Bernardi Loris  
 Borsato Massimo  
 Bosa Alberto  
 Bortignon Cristian  
 Brianese Andrea  
 Brion Debora  
 Capiéri Serena  
 Cattapan Marco  
 Cirotto Alberto  
 Cocchetto Simone  
 Cuccarolo Veronica  
 Cusinato Erica  
 Cusinato Martina

Dal Bello Valentina  
 Dalle Mule Mattia  
 Danielutti Valeria  
 Del Sorbo Luca  
 De Santi Pastro Elena  
 De Vecchi Giulia  
 Di Madero Giuseppe  
 Fantin Stefano  
 Favretto Jessica  
 Fraccaro Edoardo  
 Foscarini Gabriele  
 Frasson Eddy  
 Ganassin Valentina  
 Gardin Mauro  
 Gazzola Michael  
 Gazzola Michele  
 Gazzola Simone  
 Giacomelli Andrea  
 Guerra Sacha  
 Guidolin Ilaria

Giudolin Martina  
 Luccato Simone  
 Maggiotto Enrica  
 Marchesan Alberta  
 Menato Riccardo  
 Monico Chiara  
 Nardi Katia  
 Pastro Riccardo  
 Pettenon Marta  
 Pinzin Silvia  
 Reginato Chiara  
 Sartor Alberto  
 Scapin Alessandra  
 Stradiotto Nicola  
 Toscan Erica  
 Zambianchi Alex  
 Zamprogna Claudia  
 Zanin Edoardo  
 Zattara Manuela

# UNA BELLA INIZIATIVA DELLA CLASSE 5<sup>a</sup> ELEMENTARE C DI RIESE CENTRO

*Alla fine del mese di maggio la classe 5<sup>a</sup> elementare C della scuola "Margherita Sanson" ha invitato in classe il Parroco per sottoporlo ad un'intervista che gli hanno voluto fare per conoscere meglio la Parrocchia, le sue attività e altre cose che il discorso ha portato.*

*Nell'articolo che segue, c'è la sintesi di quell'incontro. Da parte mia lodo e ringrazio anche*

*la Maestra per aver favorito quel bell'incontro, che certamente ha portato reciproca soddisfazione. Auspico che anche le altre classi possano imitare tali iniziative, perchè i ragazzi abbiano a rendersi conto che in tutti gli ambienti si può trovare sempre un momento educativo religioso.*

*Il Parroco*

\*\*\*

“Venerdì 28 maggio 2001 abbiamo intervistato il parroco di Riese, Monsignor Giovanni Bordin allo scopo di conoscere meglio i gruppi e le attività della parrocchia.

Dall'incontro con lui abbiamo potuto sapere che la nostra è una parrocchia attiva perchè, oltre alle attività tipiche di ogni parrocchia, ha iniziative per i bambini e i ragazzi (ACR, GREST, oratorio), per i giovani (gruppi giovanili per favorire l'amicizia e la riflessione sui problemi dell'età) e per gli adulti.

Questi ultimi sono impegnati in vari settori: cantori, lettori, catechiste, Caritas, gruppo missionario, ministri straordinari dell'Eucarestia, oratorio, anziani e malati; il gruppo “Amici” si occupa degli handicappati.

In tutto, le persone impegnate sono più di 200.

La Caritas promuove attività in favore delle persone più in difficoltà, ad esempio ammalati, disabili, stranieri... Una particolare attenzione è dedicata agli anziani.

L'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale San Paolo Italia) propone attività ricreative per il tempo libero dei ragazzi e dei giovani. Anche l'A.C.R. (nata più di 100 anni fa) è in favore dei ragazzi e ha lo scopo di completare la formazione cristiana che si riceve nel catechismo, proponendo ai ragazzi situazioni in cui vivere i valori imparati.

Ci sono tre corali, uno dei bambini, uno dei giovani che suonano anche strumenti e la scho-

la cantorum.

Le catechiste (sono solo donne) sono una trentina.

La parrocchia organizza occasionalmente dei pellegrinaggi, cioè delle uscite per arricchire l'esperienza religiosa; ad es. la visita alla S. Sindone. Inoltre, ogni due mesi, viene pubblicato un periodico: Ignis Ardens.

La Pro Loco, pur non essendo una associazione di Chiesa, organizza attività ricreative per tutta la popolazione; queste attività sono legate alla storia e alle tradizioni religiose locali (la sagra, il Palio dei Mussi, ...)

Quella dei ministri straordinari dell'Eucarestia che vanno a portare la Comunione alle persone inferme, è una tradizione che risale alle prime comunità cristiane, quando la Messa veniva celebrata nelle case e poi i partecipanti portavano l'Eucarestia a chi non aveva potuto partecipare.

Il Parroco ci ha spiegato che il Concilio Vaticano I tendeva a considerare la Chiesa come una faccenda di preti e di suore; Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la Chiesa è composta da tutti i credenti e ha favorito la partecipazione attiva dei laici.

Per questo il parroco è coadiuvato dal Consiglio Pastorale che è composto dai rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali e da 16 persone elette dai parrocchiani (8 giovani e 8 adulti, maschi e femmine in ugual misura).

Anche per la celebrazione della Messa i laici danno il loro apporto con i vari servizi: lettori,

chierichetti, cantori... contribuiscono alla realizzazione di questo momento.

Anche le bambine, se vogliono, possono "servire messa" (ce ne sono già due). I chierichetti sono però già molti (più di 25) per cui non si è mai sentito il bisogno di estendere molto l'invito. Se ci fossero molte bambine disponibili si potrebbe pensare di promuovere altri servizi (come l'accoglienza alle porte della chiesa) come si fa in altre parrocchie.

La chiesa di Riese, dedicata a S. Matteo, ha circa 300 posti a sedere (banchi e sedie) ma nelle grandi occasioni può contenere anche 400 - 500 persone.

Ogni anno in media si battezzano 40/50 bambini (quasi tutti i nati) che poi crescendo ricevono gli altri sacramenti (confessione, comunione e cresima); si celebrano una trentina di matrimoni. Tradizionalmente sono le ragazze che si sposano nella chiesa del loro paese, mentre i ragazzi vanno a sposarsi nella chiesa della sposa.

Riese, oltre ad essere il paese di Papa Pio

X, ha visto molti suoi paesani diventare preti/suore: una ventina sono i preti viventi, una decina i/le religiosi/e di varie Congregazioni e un'altra decina i/le missionari/e che attualmente prestano la loro opera in Venezuela, Brasile, Guatemala, India, Taiwan...

Oggi i ragazzi e le ragazze che scelgono questa strada sono pochi; così capita che molte parrocchie restino senza prete o suore. Questo è già successo a Riese dove da anni non ci sono più le Suore; attualmente c'è solo una suora che vive a Onè, ma che viene qui per prestare il suo servizio alla scuola materna e per il catechismo.

Da alcuni anni nel nostro paese arrivano cittadini stranieri; tra di essi vi sono molti musulmani e alcuni ortodossi. Nei loro confronti è importante avere un atteggiamento di accoglienza e di confronto rispettoso perchè, in fondo, essi credono e pregano lo stesso nostro Dio, anche se lo chiamano con un nome diverso".



*Questa foto ritrae il gruppo di fidanzati che hanno partecipato al Corso di Formazione al Matrimonio che si è svolto a Riese da gennaio ad aprile 2001, che si è concluso il 22 aprile 2001 con la solenne celebrazione e consegna degli attestati di partecipazione.*

*Le giovani coppie desiderano invocare la protezione di San Pio X sulle loro future famiglie.*

## *Cuore di Maria Acqua sempre viva*

*Cuore di Maria  
Suonano per te le campane  
avvolgono nel silenzio la tua pace  
e fiorenti rami profumano il tuo volto;  
Il tuo canto è segno di speranza;  
quando al tuo altare mi mostro  
sei un'acqua sempre viva  
e al mio cammino dai la forza;*

*Cuore di Maria  
ogni figlio è colmo del tuo amore  
il vento come il seme lo trasporta  
e la tua mano tende al mondo;  
gemme di luci spargi all'alba  
profumi tutto l'azzurro cielo  
nel tuo segreto di madre  
dove arde la pace;*

*Cuore di Maria  
dov'è la luce oscura  
sai dare splendore,  
dov'è la terra arida  
sai dare il rigore;  
Sei l'inno della notte  
dove la verità regna  
sei il fuoco ardente  
dove dai la grazia;*

*Cuore di Maria  
la mia mano  
il tuo manto sfiora  
sentire voglio  
l'acqua sempre viva...*

Ivana Roncato Piva

## **Dalla Svizzera ci scrive NICA COMIN MAGNIN**

Le invio un'offerta per ringraziare il "Caro San Pio X" che mi ha concesso una grande grazia. Anch'io sono nata nella sua stessa terra.

L'ho invocato per superare una grave operazione, promettendogli che se fossi guarita L'avrei ringraziato con questo segno.

Lo invoco e supplico inoltre perchè protegga e benedica i miei figli che hanno abbandonato la pratica religiosa. Il Signore li faccia ritornare agli insegnamenti che ho cercato di dar loro.

*Nica Comin Magnin*

## **GRAZIE E SUPPLICHE**

San Pio X Ti ringrazio per aver presentato la mia supplica al buon Dio. Per la Tua potente intercessione ho ottenuto la guarigione dalla mia malattia. Continua a proteggermi, Ti prego.

*Marchesan Piazza Anna Maria*

San Pio X proteggi, assisti e benedici tutti i miei cari.

*Una persona devota*

San Pio X, svolgi il tuo sguardo su tutti noi e proteggici sempre.

*Famiglia Pasqualetto*



San Pio X Ti ringraziamo per averci donato il nostro piccolo Giovanni, del quale desideriamo venga pubblicata la fotografia.

Ti invochiamo perchè, mediante la Tua intercessione, il Signore lo benedica e lo difenda dal male.

Assieme a lui Ti affidiamo anche gli altri due nostri figli Francesco e Andrea.

Proteggili tutti e tre e aiutali a crescere buoni e bravi.

*I genitori*

## IN RICORDO DI...



### GIUSEPPE MARCHESAN

Conobbe il lavoro, la sofferenza, il sacrificio. Amò: la Chiesa ed era orgoglioso d'essere coetaneo del Papa Giovanni Paolo II; la famiglia, alla quale si dedicò sempre con tanta sollecitudine; la Patria, che da giovane servì in armi.

Ora ha raggiunto la diletta sposa nella Casa del Padre Celeste e, assieme a lei, veglia su tutti i suoi cari, ai quali lascia l'esempio d'una vita cristiana, onesta e laboriosa, vissuta nella Fede e nell'esercizio quotidiano delle virtù domestiche.

La comunità parrocchiale porge, a quanti lo piangono, le più vive condoglianze.



### ELENA MARCHESAN - *ved. De Luchi*

Trascorse la sua vita nell'adempimento scrupoloso dei suoi doveri di sposa e di madre. Accettò ogni prova, ogni sofferenza con quello spirito di fede che fu il retaggio di tutta la sua esistenza e che la preparò all'incontro con il Signore.

Dal luogo beato, ove amiamo pensarla, ora prega per tutti i suoi cari e li assiste con quell'amore generoso che sapeva loro donare quando era quaggiù.

La comunità parrocchiale porge alla famiglia e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



### ROSA CARMELA FAVERO - *ved. Zanon*

È mancata all'affetto dei suoi cari la signora Rosa Carmela Favaro ved. Zanon. Aveva 101 anni. Nata il 6 maggio 1900, morta il 12 maggio 2001.

Il ricordo di lei è sempre vivo e nella preghiera di suffragio.

### OFFERTE NEI MESI DI MAGGIO - GIUGNO 2001

Marchesan Piazza Anna Maria - Persona devota - Famiglia Pasqualetto  
P.S. - Essendo in restauro la casetta natale di San Pio X, e quindi chiusa,  
le eventuali offerte con foto si devono portare in canonica, nelle ore del mattino.

## RIGENERATI ALLA VITA

GIACOMELLI GIULIA di Flaviano e Basso Paola; nata il 13 ottobre 2000, battezzata il 6 maggio 2001.

PETRICCIONE GIULIA di Giuseppe e Cinquegrana Antonietta; nata il 28 gennaio 2001, battezzata il 12 maggio 2001.

ANTONINI KATIA di Oscar e Soligo Concetta; nata il 21 gennaio 2001, battezzata il 20 maggio 2001.

CIROTTI RACHELE di Roberto e Cremasco Silvia; nata il 25 febbraio 2001, battezzata il 20 maggio 2001.

EMMAUSSO FLORA di Maurizio e Ascione Daniela; nata il 9 giugno 2000, battezzata il 20 maggio 2001.

FAVARO ALESSANDRO di Giovanni e Scapinello Maria; nato il 1° marzo 2001, battezzato il 20 maggio 2001.

FAVRETTO LISA di Alfredo e Moretto Graziella; nata il 31 gennaio 2001, battezzata il 20 maggio 2001.

GAZZOLA DEBORA di Michele e Piotto Katia; nata il 24 gennaio 2001, battezzata il 20 maggio 2001.

GAZZOLA MATTEO di Carlo e Zandarin Elisabetta; nato il 20 febbraio 2001, battezzato il 20 maggio 2001.

GUIDOLIN GIADA di Daniele e Lavander Vally; nata il 7 febbraio 2001, battezzata il 20 maggio 2001.

MATRANGA AURORA di Giuseppe e Guidolin Katia; nata il 25 febbraio 2001, battezzata il 20 maggio 2001.

ZEDDA GIORGIA di Renato e Tecchio Marta; nata il 23 febbraio 2001, battezzata il 20 maggio 2001.

CALLEGARI FRANCESCA di Carlo e Frattin Lorella; nata il 17 aprile 2001, battezzata il 24 giugno 2001.

ZANELLATO MASSIMILIANO di Stefano e Sarfati Cristina; nato il 13 maggio 2001, battezzato il 24 giugno 2001.

## UNITI IN MATRIMONIO

DE ZEN FULVIO e LOVATO MARINA: coniugati il 1° maggio 2001.

STECCHA MASSIMO e PANAZZOLO LAURA: coniugati il 12 maggio 2001.

ARU ANTOS e BERNO LORELLA: coniugati il 12 maggio 2001.

LANARO DENIS e GARBUIO IRENE: coniugati il 19 maggio 2001.

MISE DIONISIO e VENTURINI CARMEN: coniugati il 26 maggio 2001.

BELDÌ FRANCESCO e ALESSIO ROMINA: coniugati il 2 giugno 2001.

LE FOCHE VINCENZO e BAGGIO VANIA: coniugati il 9 giugno 2001.

SARTORE FABIO e PARISOTTO ILENIA: coniugati il 30 giugno 2001.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

CORRENTE AGOSTINO - coniugato con Dal Bello Gina; deceduto il 2 maggio 2001, di anni 78.

COMIN GIOSUÈ - celibe; deceduto il 5 maggio 2001, di anni 68.

ONGARATO ALBANO - coniugato con Pellizzari Angela; deceduto il 6 maggio 2001, di anni 75.

FAVERO ROSA CARMELA - vedova di Zanon Attilio; deceduta il 12 maggio 2001, di anni 101.

BORSATO LUIGIA - nubile; deceduta il 21 maggio 2001, di anni 92.

BANDIERA PIETRO - celibe; deceduto il 24 maggio 2001, di anni 81.

MARCHESAN GIUSEPPE - vedovo di Trinca Milva; deceduto il 24 maggio 2001, di anni 80.

CUSINATO GALLIANO - vedovo di Gazzola Olimpia; deceduto il 29 maggio 2001, di anni 90.

BERTOLO MARIA - vedova di Schirato Lorenzo; deceduta il 16 giugno 2001, di anni 89.